



Relazione sulla Gestione Rendiconto 2021

Comune di Campodeno

INDICE

Presentazione pag. 3
Analisi della gestione finanziaria pag. 5
La gestione di competenza pag. 7
Equilibri di bilancio pag. 9
Gestione delle spese pag. 11
Gestione delle entrate pag. 14
Gestione dei residui pag. 15
Gestione di cassa pag. 18
Saldi Finanza Pubblica pag. 19
La spesa per il personale pag. 21
L'analisi patrimoniale pag. 22
Stato patrimoniale attivo pag. 23
Stato patrimoniale passivo pag. 29
Indicatore di tempestività dei pagamenti pag. 34
Asseverazione debiti/crediti al 31.12.2021 pag. 36
Elenco spese di rappresentanza pag. 37
Debiti al 31.12.2021 pag. 38
Emergenza epidemiologica da Covid-19 pag. 39

PRESENTAZIONE

La relazione sulla gestione dell'organo esecutivo è redatta secondo le modalità previste dal comma 6 dell'art. 11 del D.Lgs. 118/2011. La relazione sulla gestione allegata al rendiconto è un documento illustrativo della gestione dell'ente nonché dei fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio e di ogni eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili.

I criteri di valutazione utilizzati

Nelle amministrazioni pubbliche, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione. La contabilità finanziaria rileva le obbligazioni, attive e passive, gli incassi ed i pagamenti riguardanti tutte le transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica, anche se non determinano flussi di cassa effettivi. Vi sono poche eccezioni al principio contabile generale dell'integrità del bilancio e sono possibili solo nei casi espressamente previsti dalla legge (es. i Comuni devono iscrivere il valore dell'imposta municipale propria al netto dell'importo versato all'entrata del bilancio dello Stato). La registrazione contabile delle entrate e delle spese derivanti da obbligazioni giuridicamente perfezionate (attive e passive), è effettuata nel rispetto del principio della competenza finanziaria che stabilisce, quale criterio di registrazione:

il criterio di registrazione degli incassi e dei pagamenti, che devono essere imputati agli esercizi in cui il tesoriere ha effettuato l'operazione. Avendo il bilancio di previsione carattere autorizzatorio, lo stanziamento di spesa costituisce il limite agli impegni di spesa ed ai pagamenti

Le obbligazioni giuridiche perfezionate sono registrate nelle scritture contabili al momento della nascita dell'obbligazione, imputandole all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile. La consolidata giurisprudenza della Corte di Cassazione definisce come esigibile un credito per il quale non vi siano ostacoli alla sua riscossione ed è consentito, quindi, pretendere l'adempimento.

L'accertamento d'entrata presuppone idonea documentazione con il quale si dà atto specificamente della scadenza del credito in relazione a ciascun esercizio finanziario contemplato dal bilancio di previsione. L'iscrizione della posta contabile nel bilancio avviene in relazione al criterio della scadenza del credito rispetto a ciascun esercizio finanziario.

L'accertamento delle entrate è effettuato nell'esercizio in cui sorge l'obbligazione attiva con imputazione contabile all'esercizio in cui scade il credito. Sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, quali le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, i proventi derivanti dalla lotta all'evasione, ecc.. Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione. A tal fine è stanziata nel bilancio di previsione una apposita posta contabile, denominata "Accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità" il cui ammontare è determinato in considerazione della dimensione degli stanziamenti relativi ai crediti che si prevede si formeranno nell'esercizio, della loro natura e dell'andamento del fenomeno negli esercizi precedenti.

L'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa, con la quale viene registrata nelle scritture contabili la spesa conseguente ad una obbligazione giuridicamente perfezionata, avendo determinato la somma da pagare ed il soggetto creditore e avendo indicato la ragione del debito e costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio, nell'ambito della disponibilità finanziaria accertata con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria. La registrazione dell'impegno di spesa avviene nel momento in cui l'impegno è giuridicamente perfezionato, con imputazione agli esercizi finanziari in cui le singole obbligazioni passive risultano esigibili. Non possono essere riferite ad un determinato esercizio finanziario le spese per le quali non sia venuta a scadere, nello stesso esercizio finanziario, la relativa obbligazione giuridica. Per la spesa di personale l'imputazione della spesa avviene automaticamente all'inizio dell'esercizio, per l'intero importo risultante dai trattamenti fissi e continuativi, comunque denominati, in quanto caratterizzati da una dinamica salariale predefinita dalla legge e/o dalla contrattazione collettiva nazionale. In riferimento invece alle altre spese correnti i principi contabili disciplinano in merito alla loro contabilizzazione e registrazione in funzione della natura della spesa stessa anche se il criterio più utilizzato è l'imputazione nell'esercizio in cui risulta adempiuta completamente la prestazione da cui scaturisce l'obbligazione per la spesa corrente. Nelle contabilità fiscalmente rilevanti dell'Ente, le entrate e le spese sono contabilizzate al lordo di IVA e, per la determinazione della posizione IVA, diventano rilevanti le scritture richieste dalle norme fiscali. La contabilità finanziaria rileva solo, tra le entrate l'eventuale credito IVA, o l'eventuale debito IVA, tra le spese. Il relativo impegno è imputato nell'esercizio in cui è effettuata la dichiarazione IVA o è contestuale all'eventuale pagamento eseguito nel corso dell'anno di imposta, mentre l'accertamento del credito IVA è registrato imputandolo nell'esercizio in cui l'ente presenta la richiesta di rimborso o effettua la compensazione.

Le spese di investimento sono impegnate agli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni passive derivanti dal contratto o dalla convenzione avente ad oggetto la realizzazione dell'investimento, sulla base del relativo cronoprogramma. Anche per le spese di investimento che non richiedono la definizione di un cronoprogramma, l'imputazione agli esercizi della spesa riguardante la realizzazione dell'investimento è effettuata nel rispetto del principio generale della competenza finanziaria potenziata, ossia in considerazione dell'esigibilità della spesa. La copertura finanziaria delle spese di investimento, comprese quelle che comportano impegni di spesa imputati a più esercizi deve essere predisposta dal momento dell'attivazione del primo impegno con riferimento all'importo complessivo della spesa dell'investimento.

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Garantisce quindi la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA DELL'ANNO 2021

L'ordinamento degli enti locali, nella stesura più recente, ha ribadito il ruolo del Consiglio come organo di verifica sull'andamento della fase operativa della programmazione a suo tempo deliberata con l'approvazione del Dup.

Questo tipo di riscontro è effettuato anche in sede di rendiconto dato che, secondo quanto previsto dal testo unico degli enti locali, "la relazione sulla gestione è un documento illustrativo della gestione dell'ente nonché dei fatti di rilievo che si sono verificati dopo la chiusura dell'esercizio e contiene ogni altra eventuale informazione utile ad una migliore comprensione dei dati contabili" (Decreto legislativo n.267/00, art.231/1).

La valutazione sui risultati finali di gestione e quella sullo stato di realizzazione finale dei programmi, questi ultimi intesi non solo come componente della struttura contabile (missioni articolate in programmi) ma come parte integrante del programma politico-attuativo, sono elementi importanti che vanno a caratterizzare il sistema più vasto del controllo sulla gestione. La verifica di origine politica, infatti, è talvolta accompagnata anche da un controllo prettamente tecnico, come quello messo in atto dal sistema generale di controllo interno che, tra le proprie competenze, deve "valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti (..)" (D.Lgs.267/00, art.147/2).

È solo il caso di accennare che anche la parte introduttiva del documento unico di programmazione, seppure in una prospettiva che era giustamente rapportata alle reali dimensioni demografiche dell'ente, già tendeva a costituire un'iniziale base informativa su cui poi si è andato ad innestarsi, a fine esercizio, il riscontro sulla concreta realizzazione dell'originaria capacità di pianificare. È proprio per questo motivo che la sezione operativa del DUP, secondo la definizione attribuita dal principio contabile, aveva lo scopo di "costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni" (punto 8.2/c).

Il presente adempimento viene quindi a collocarsi, in sequenza logica oltre che temporale, dopo l'approvazione del documento unico di approvazione (DUP) di inizio esercizio e la Ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi di metà anno. Con questo documento, in particolare, l'Amministrazione tende a rafforzare la percezione della nostra collettività sull'importanza delle azioni compiute dall'ente per dare, allo stesso tempo, la giusta visibilità ad un'attività che ha visto all'opera nel corso dell'esercizio l'intera struttura. Tramite l'impegno profuso, infatti, una parte significativa degli obiettivi perseguiti sono stati tradotti in altrettanti risultati, un esito il cui grado di apprezzamento è lasciato in questo momento alla libera valutazione del cittadino. Con questa Relazione, esposta in un formato ed una modalità che si ritiene sia moderna e accattivante, oltre che rispettosa dei dettami di legge, abbiamo così voluto tenere fede all'impegno di stabilire un rapporto più diretto con i cittadini, basato sulla trasparenza e sulla partecipazione, in modo da consentire a chiunque di cogliere la dimensione strategica delle scelte adottate.

La fase della rendicontazione è una fase tecnica, fatta di cifre e numeri, ma è però, altresì vero, che essa rappresenta un documento dal contenuto fortemente politico che permette al Consiglio Comunale di esercitare la sua legittima attività di indirizzo e controllo. Il Rendiconto, rappresenta il momento conclusivo del processo di programmazione e di controllo previsto dal legislatore nell'ordinamento contabile, ed è l'atto con cui la Giunta Comunale rendiconta e certifica le spese e le entrate

effettivamente sostenute per la gestione dell'ente di fronte al Consiglio Comunale, che ha la competenza per l'approvazione definitiva.

Porre concretamente al centro dell'attenzione i destinatari degli interventi di un'amministrazione pubblica significa anche dare conto del proprio operato in modo trasparente e riscoprire così il senso della propria azione.

Si vuole inoltre porre l'attenzione sulla crisi sanitaria globale che abbiamo vissuto nel 2020 e 2021 e che stiamo vivendo anche ora, una pandemia diversa da qualsiasi altra nella storia recente, caratterizzata da persone che muoiono e soffrono in ogni parte del mondo e che ha portato a conseguenze umane, economiche e sociali molto pesanti.

In questo contesto è risultata importante la solidarietà tra le generazioni, con particolare riferimento agli anziani ed ai giovani con gli sforzi profusi per proteggere sé stessi e l'intera popolazione, in modo da limitare la diffusione del virus e il suo impatto sulla salute pubblica, sulla società e sull'economia in generale.

Questo aspetto è un punto cardine dell'Amministrazione comunale di Campodeno per una comunità migliore, che ha visto nell'accrescimento della coesione sociale un passaggio fondamentale per garantire un futuro migliore alla comunità di Campodeno, intendendo in tal senso sia l'ottimizzazione del rapporto tra gli abitanti e l'amministrazione, sia il miglioramento delle relazioni tra i cittadini.

Fortunatamente il contesto sociale del comune di Campodeno è decisamente migliore rispetto ad altre zone e non ci sono situazioni di disagio tali da indurre eccessiva preoccupazione in questo senso, tuttavia se non adeguatamente affrontata attraverso la politica, la crisi sociale creata dalla pandemia può anche aumentare la disuguaglianza, l'esclusione, la discriminazione e la disoccupazione a medio e lungo termine anche sul nostro territorio.

L'emergenza sanitaria sta infatti portando con sé una grave crisi economica e finanziaria. Affrontare le conseguenze economiche del coronavirus è stata ed è una grande sfida per i governi nazionali, le istituzioni europee e il sistema internazionale, ma anche gli enti locali.

In relazione alla gestione dell'esercizio finanziario 2021 l'intera Amministrazione comunale, ha affrontato la gestione della cosa pubblica nella totale trasparenza e con la ferma volontà di voler dare ai propri concittadini tutti quei servizi ed interventi tesi a migliorarne la qualità della vita. Nel 2021 sono stati assicurati tutti i servizi, anche quelli destinati alle classi sociali più deboli: dalle mense scolastiche, ai servizi di sostegno alla genitorialità, servizio di assistenza agli anziani in relazione alla raccolta RSU, spese per fitto per l'asilo nido ecc...

Nella crisi causata dal Coronavirus il Sindaco, gli assessori comunali e gli uffici comunali sono stati parte della linea d'impatto che si è prodigata per riorganizzare i servizi locali e rispondere alle richieste causate dall'emergenza sanitaria. Nella fase acuta, in via generale e con qualche regolarità, negli enti locali ha preso forma un programma adattivo e di reazione che possiamo definire di completamento delle misure nazionali e provinciali.

E' stato possibile realizzare i risultati perseguiti nel 2021 anche grazie all'impegno della macchina amministrativa, che, come tutti ben sanno, è sottodimensionata nel numero.

Il Sindaco

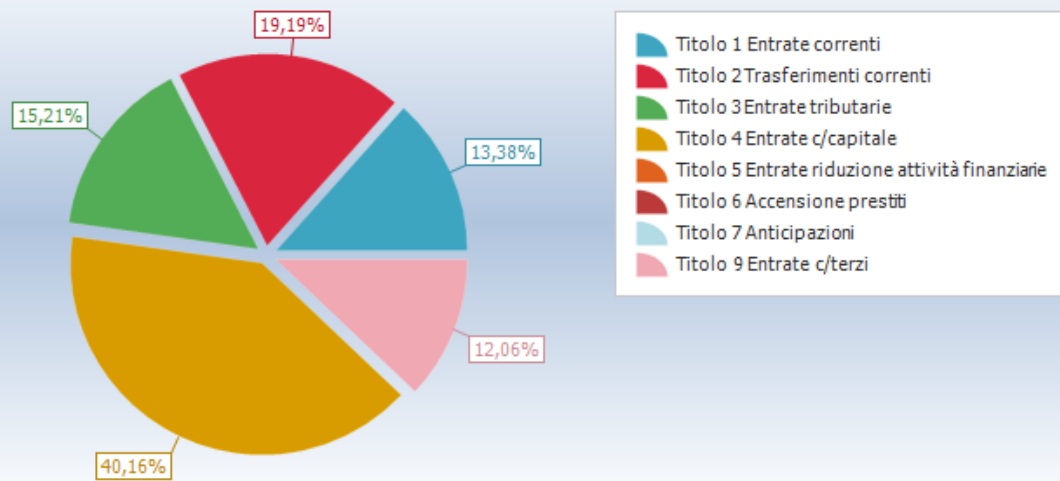
Daniele Biada

LA GESTIONE DI COMPETENZA

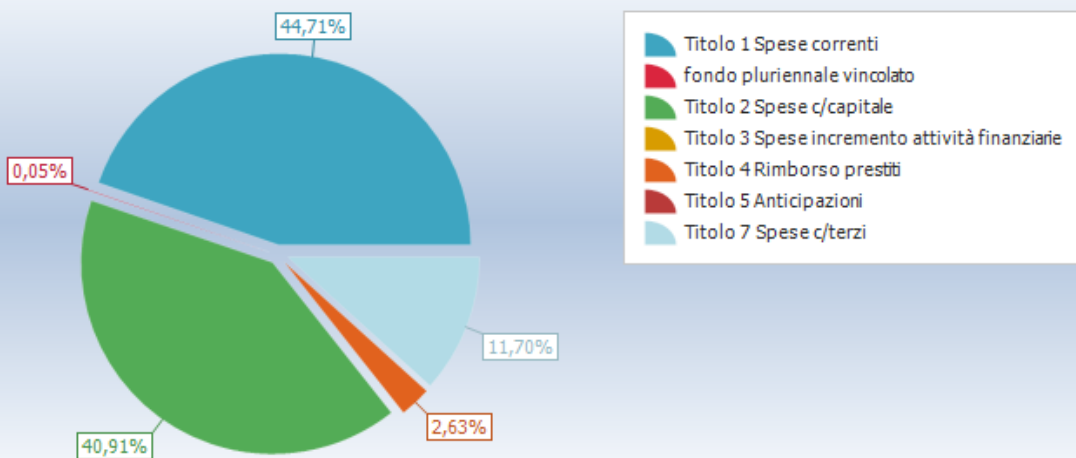
La gestione di Competenza dell'esercizio 2021 può essere sinteticamente rappresentata dal seguente prospetto:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO					
ENTRATE	ACCERTAMENTI	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		303.392,13			
Utilizzo avanzo di amministrazione	331.794,20		Disavanzo di amministrazione	0,00	
			Disavanzo derivante da debito autorizzato e non contratto ripianato con accensione di prestiti	0,00	
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	643,37				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	7.507,00				
Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie	0,00				
Titolo 1 Entrate correnti	367.494,21	375.676,20	Titolo 1 Spese correnti	1.265.669,64	1.245.901,94
			fondo pluriennale vincolato	1.349,51	
Titolo 2 Trasferimenti correnti	526.992,41	508.322,38			
Titolo 3 Entrate tributarie	417.933,01	392.983,85	Titolo 2 Spese c/capitale	1.158.088,94	927.059,83
			fondo pluriennale vincolato	170.028,77	
Titolo 4 Entrate c/capitale	1.103.215,50	1.196.095,87	Titolo 3 Spese incremento attività finanziarie	0,00	0,00
			fondo pluriennale vincolato	0,00	
Titolo 5 Entrate riduzione attività finanziarie	0,00	0,00			
Totale entrate finali	2.415.635,13	2.473.078,30	Totale spese finali	2.595.136,86	2.172.961,77
Titolo 6 Accensione prestiti	0,00	0,00	Titolo 4 Rimborso prestiti	74.581,79	74.581,79
			Fondo anticipazioni di liquidità	0,00	
Titolo 7 Anticipazioni	0,00	0,00	Titolo 5 Anticipazioni	0,00	0,00
Titolo 9 Entrate c/terzi	331.249,29	331.884,31	Titolo 7 Spese c/terzi	331.249,29	324.322,46
Totale entrate dell'esercizio	2.746.884,42	2.804.962,61	Totale spese dell'esercizio	3.000.967,94	2.571.866,02
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	3.086.828,99	3.108.354,74	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	3.000.967,94	2.571.866,02
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00		AVANZO COMPETENZA/FONDO CASSA	85.861,05	536.488,72
TOTALE A PAREGGIO	3.086.828,99	3.108.354,74	TOTALE A PAREGGIO	3.086.828,99	3.108.354,74

Accertamenti



Impegni



EQUILIBRI DI BILANCIO		
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA (accertamenti e impegni)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)	643,37
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.312.419,63
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.265.669,64
- di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione	(-)	0,00
<i>D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)</i>	(-)	<i>1.349,51</i>
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	74.581,79
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
<i>F2) Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)	<i>0,00</i>
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-D1-D2-E-E1-F1-F2)		-28.537,94
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)	88.084,20
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		<i>0,00</i>
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)		59.546,26
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	24,43
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)	80.016,83
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE		-20.495,00
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	5.659,65
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE		-26.154,65
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	243.710,00
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)	7.507,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	1.103.215,50

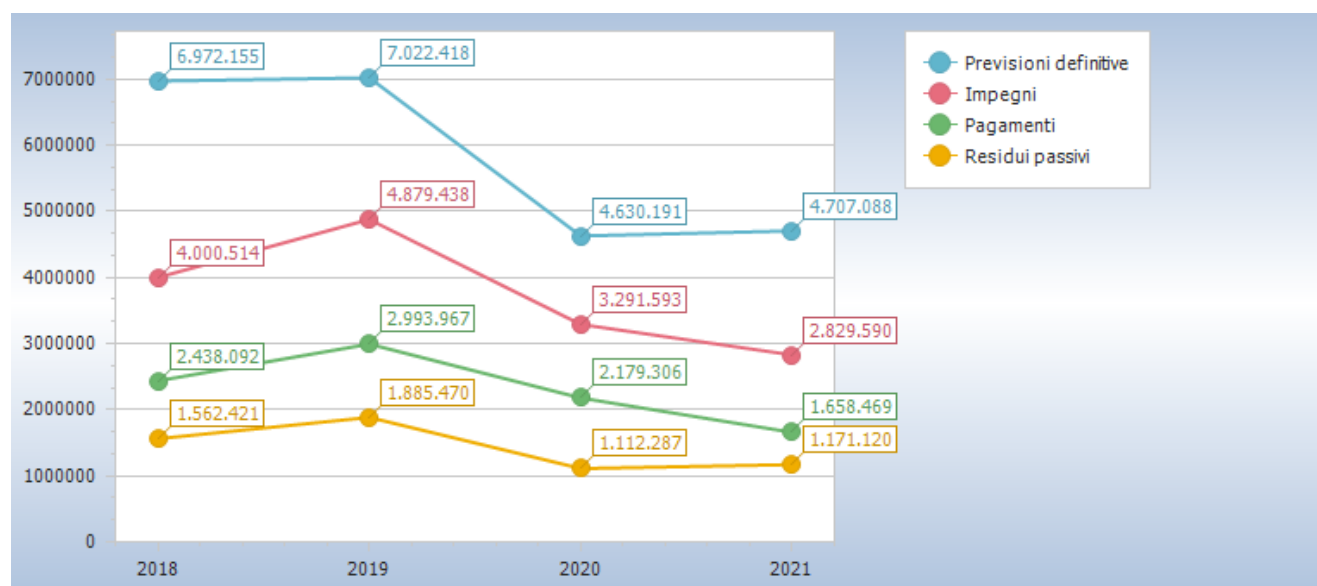
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	1.158.088,94
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)	170.028,77
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V+E+E1)		26.314,79
- Risorse accantonate in c/capitale stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)	0,00
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE		26.314,79
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto (+/-)	(-)	0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE		26.314,79
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+S1+S2+T-X1-X2-Y)		85.861,05
- Risorse accantonate stanziare nel bilancio dell'esercizio N	(-)	24,43
- Risorse vincolate nel bilancio	(-)	80.016,83
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO		5.819,79
- Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)	5.659,65
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO		160,14
O1) Risultato di competenza di parte corrente		59.546,26
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti ricorrenti e al rimborso di prestiti al netto del Fondo anticipazione di liquidità (H)	(-)	88.084,20

Entrate non ricorrenti che non hanno dato copertura a impegni	(-)	0,00
- Risorse accantonate di parte corrente stanziare nel bilancio dell'esercizio N (1)	(-)	24,43
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto (+/-) (2)	(-)	5.659,65
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio (3)	(-)	80.016,83
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		-114.238,85

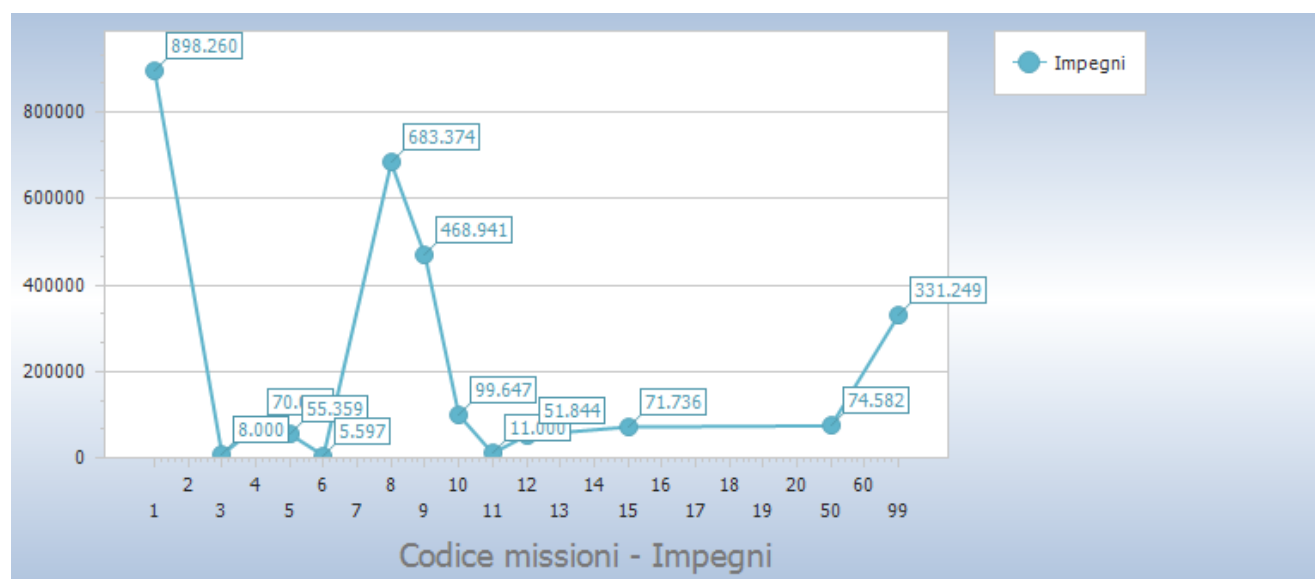
GESTIONE DELLE SPESE

L'avanzo derivante dall'equilibrio di parte corrente è figlio dell'applicazione dei principi illustrati nell'allegato 4/2 del Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, che illustra in modo analitico le modalità con le quali vanno assunti e registrati gli accertamenti e gli impegni.

Riepilogo Titoli SPESE						
Macroaggregato	Somme stanziare	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Mandati	%	
1. Spese correnti <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.484.742,13 1.349,51	1.265.669,64	85,32	842.670,00	66,58	422.999,64
2. Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	2.092.764,18 170.028,77	1.158.088,94	60,23	458.343,30	39,58	699.745,64
4. Rimborso Prestiti	74.581,79	74.581,79	100,00	74.581,79	100,00	0,00
5. Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7. Uscite per conto terzi e partite di giro	855.000,00	331.249,29	38,74	282.874,22	85,40	48.375,07
Totale	4.707.088,10	2.829.589,66	62,38	1.658.469,31	58,61	1.171.120,35



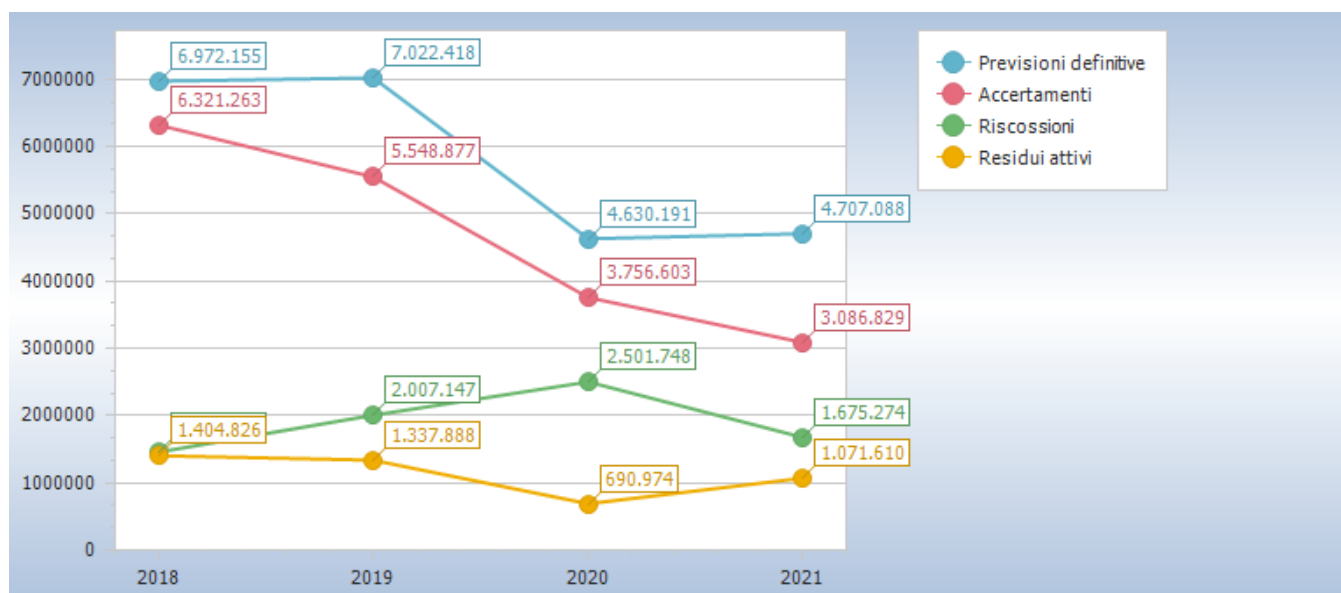
Riepilogo missioni						
Missione	Somme stanziarie	Impegnato		Pagato		Residui passivi
		Impegni	%	Pagamenti	%	
01 Servizi istituzionali, generali e di gestione <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	1.046.521,59 1.349,51	898.259,50	85,94	714.934,57	79,59	183.324,93
03 Ordine pubblico e sicurezza	8.000,00	8.000,00	100,00	0,00	0,00	8.000,00
04 Istruzione e diritto allo studio	80.000,00	70.001,38	87,50	33.006,96	47,15	36.994,42
05 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	91.402,80	55.359,03	60,57	29.966,53	54,13	25.392,50
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	7.200,00	5.596,50	77,73	5.596,50	100,00	0,00
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	978.097,70 16.318,49	683.373,53	71,05	187.422,86	27,43	495.950,67
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	662.457,85 130.000,00	468.941,32	88,07	239.069,33	50,98	229.871,99
10 Trasporti e diritto alla mobilita' <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	508.100,00 23.710,28	99.647,21	20,57	64.005,97	64,23	35.641,24
11 Soccorso civile	11.000,00	11.000,00	100,00	11.000,00	100,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	65.800,00	51.844,09	78,79	7.325,20	14,13	44.518,89
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	72.000,00	71.736,02	99,63	8.685,38	12,11	63.050,64
20 Fondi e accantonamenti	46.926,37	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	74.581,79	74.581,79	100,00	74.581,79	100,00	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	855.000,00	331.249,29	38,74	282.874,22	85,40	48.375,07
Totale	4.707.088,10	2.829.589,66	62,38	1.658.469,31	58,61	1.171.120,35



Missione	Titolo 1	Titolo 2	Titolo 3	Titolo 4	Titolo 5
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	808.502,66	89.756,84	0,00	0,00	0,00
3 Ordine pubblico e sicurezza	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Istruzione e diritto allo studio	63.921,38	6.080,00	0,00	0,00	0,00
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	27.653,32	27.705,71	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	5.200,00	396,50	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.920,00	680.453,53	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	159.334,90	309.606,42	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	97.292,19	2.355,02	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	5.000,00	6.000,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	16.109,17	35.734,92	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	71.736,02	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	74.581,79	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.265.669,64	1.158.088,94	0,00	74.581,79	0,00

GESTIONE DELLE ENTRATE

Riepilogo Titoli ENTRATE						
Tipologia	Somme stanziare	Accertato		Incassato		Residui attivi
		Accertamenti	%	Reversali	%	
0. Avanzo di amministrazione/Utilizzo fondo pluriennale vincolato	339.944,57	339.944,57	100,00	0,00	0,00	0,00
1. Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	376.790,29	367.494,21	97,53	367.494,21	100,00	0,00
2. Trasferimenti correnti	639.386,96	526.992,41	82,42	433.116,33	82,19	93.876,08
3. Entrate extratributarie	454.419,10	417.933,01	91,97	203.425,78	48,67	214.507,23
4. Entrate in conto capitale	1.841.547,18	1.103.215,50	59,91	342.841,10	31,08	760.374,40
7. Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	200.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9. Entrate per conto terzi e partite di giro	855.000,00	331.249,29	38,74	328.396,81	99,14	2.852,48
Totale	4.707.088,10	3.086.828,99	65,58	1.675.274,23	54,27	1.071.610,19



LA GESTIONE RESIDUI

In occasione del c.d. Riaccertamento Ordinario 2021, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 del 17.05.2022, il Comune ha dato seguito al disposto del Principio Generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti quegli impegni per i quali non è stata verificata l'obbligazione sottostante. Da tale operazione discende il risultato di amministrazione, nella sua componente derivante dalla gestione residui.

Oltre a tale operazione, si è provveduto alla verifica puntuale dei residui attivi, che rappresentano crediti esigibili e non incassati. Il volume dei crediti scaduti e non incassati, ai sensi del Principio Contabile applicato della Contabilità Finanziaria, allegato 4/2, obbliga questa amministrazione ad accantonare una quota del risultato di amministrazione a copertura del potenziale insoluto delle poste iscritte a residuo.

Andamento gestione residui								
Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui incassati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	120.149,71	0,00	0,00	0,00	120.149,71	8.181,99	111.967,72
2	Trasferimenti correnti	116.217,77	0,00	458,99	-458,99	115.758,78	75.206,05	40.552,73
3	Entrate extratributarie	208.764,08	0,00	1.294,80	-1.294,80	207.469,28	189.558,07	17.911,21
4	Entrate in conto capitale	1.337.657,00	0,00	17.076,10	-17.076,10	1.320.580,90	853.254,77	467.326,13
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	25.367,45	0,00	1.933,26	-1.933,26	23.434,19	3.487,50	19.946,69
Totale		1.808.156,01	0,00	20.763,15	-20.763,15	1.787.392,86	1.129.688,38	657.704,48

Titolo		Residui iniziali	Variazioni			Residui rimasti	Residui pagati	Residui al 31/12
			Maggiori residui	Minori residui	Totale			
1	Spese correnti	505.833,34	0,00	76.695,59	-76.695,59	429.137,75	403.231,94	25.905,81
2	Spese in conto capitale	800.734,03	0,00	65.260,17	-65.260,17	735.473,86	468.716,53	266.757,33
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	61.558,57	0,00	205,34	-205,34	61.353,23	41.448,24	19.904,99
Totale		1.368.125,94	0,00	142.161,10	-142.161,10	1.225.964,84	913.396,71	312.568,13

Il calcolo del fondo crediti di dubbia esigibilità segue le modalità previste dal Legislatore all'esempio 5 dell'allegato 4/2, che recita: "[...]. In occasione della redazione del rendiconto è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione, facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio cui si riferisce il rendiconto, sia degli esercizi precedenti. A tal fine si provvede: b1) a determinare, per ciascuna delle categorie di entrate di cui al punto 1), l'importo dei residui complessivo come risultano alla fine dell'esercizio appena concluso, a seguito dell'operazione di riaccertamento ordinario di cui all'articolo 3, comma 4, del presente decreto; b2) a calcolare, in corrispondenza di ciascun entrata di cui al punto b1), la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi. L'importo dei residui attivi all'inizio di ciascun anno degli ultimi 5 esercizi può essere ridotto di una percentuale pari all'incidenza dei residui attivi di cui alle lettere b) e d) del prospetto di cui al punto 9.3 riguardante il riaccertamento straordinario dei residui rispetto al totale dei residui attivi risultante dal rendiconto 2014. Tale percentuale di riduzione può essere applicata in occasione della determinazione del fondo crediti di dubbia esigibilità da accantonare nel risultato di amministrazione degli esercizi successivi, con riferimento alle annualità precedenti all'avvio della riforma; b3) ad applicare all'importo complessivo dei residui classificati secondo le modalità di cui al punto b1) una percentuale pari al complemento a 100 delle medie di cui al punto b2).

Con riferimento alla lettera b2) la media può essere calcolata secondo le seguenti modalità: b. media semplice (sia la media fra totale incassato e totale accertato, sia la media dei rapporti annui); c. rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi; d. media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità complessivo accantonato nel risultato di amministrazione (costituito dalle quote del risultato di amministrazioni vincolato nei precedenti esercizi e dall'accantonamento effettuato nell'esercizio cui si riferisce il rendiconto) risulta inferiore all'importo considerato congruo è necessario incrementare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo crediti di dubbia esigibilità. Se il fondo crediti di dubbia esigibilità accantonata risulta superiore a quello considerato congruo, è possibile svincolare conseguentemente la quota del risultato di amministrazione dedicata al fondo. Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 187, comma 1, del TUEL e dall'articolo 42, comma 1, del presente decreto, in caso di incapienza del risultato di amministrazione, la quota del fondo crediti di dubbia esigibilità non compresa nel risultato di amministrazione è iscritta come posta a se stante della spesa nel bilancio di previsione.[...]".

In occasione del riaccertamento ordinario, previsto dal par. 9.1 del Principio Contabile Applicato della Contabilità Finanziaria, il Comune di Campodенно ha applicato in modo puntuale il principio generale della Competenza Finanziaria c.d. Potenziata, stralciando dal conto del bilancio tutti gli impegni ed accertamenti che non sotto-tendono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate ed esigibili.

Tale operazione di natura straordinaria, benché non espressamente prevista dal legislatore, ha permesso all'ente di riallinearsi con il disposto del D.Lgs. 118/2011 s.m.i. ed ha contribuito in maniera rilevante alla formazione del risultato di amministrazione.

Lo stock di residui attivi è ancora troppo rilevante per la sostenibilità finanziaria del Comune ed obbliga questa amministrazione a perseguire politiche di bilancio mirate a rendere liquidi i propri crediti, mettendo in atto tutte le azioni che la normativa consente e, nello stesso tempo, obbliga ad

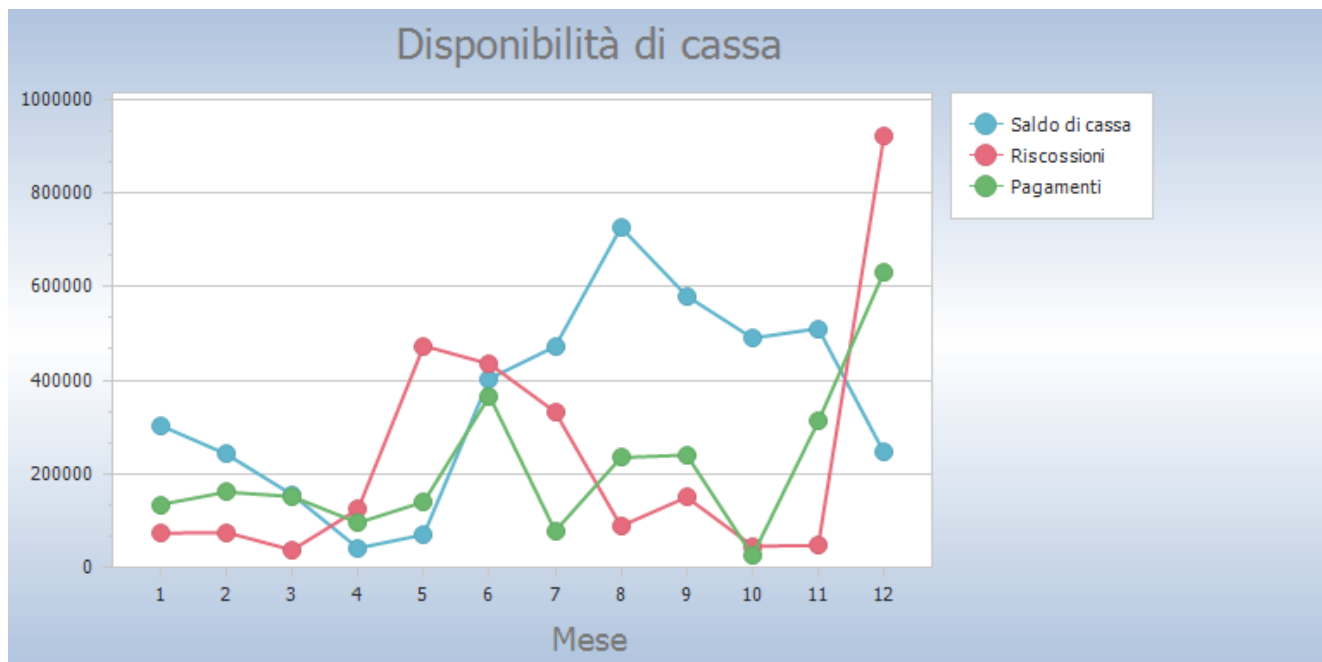
accantonamenti al Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità in maniera anche superiore rispetto al minimo imposto dalla normativa.

Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021						
Titolo	Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	6.378,42	42.986,30	33.349,00	29.254,00	0,00	111.967,72
2 Trasferimenti correnti	0,00	8.728,64	0,00	31.824,09	93.876,08	134.428,81
3 Entrate extratributarie	4.321,03	10.466,90	2.633,52	489,76	214.507,23	232.418,44
4 Entrate in conto capitale	315.440,28	0,00	18.187,10	133.698,75	760.374,40	1.227.700,53
9 Entrate per conto terzi e partite di giro	9.060,42	698,45	7.912,95	2.274,87	2.852,48	22.799,17
Totale	335.200,15	62.880,29	62.082,57	197.541,47	1.071.610,19	1.729.314,67

Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021						
Titolo	Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1 Spese correnti	0,00	0,00	2.125,31	23.780,50	422.999,64	448.905,45
2 Spese in conto capitale	25.684,86	0,00	101.638,16	139.434,31	699.745,64	966.502,97
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	7.272,08	672,79	6.595,54	5.364,58	48.375,07	68.280,06
Totale	32.956,94	672,79	110.359,01	168.579,39	1.171.120,35	1.483.688,48

LA GESTIONE DI CASSA

La previsione e la registrazione dei movimenti di cassa riguarda solo il primo dei tre anni della programmazione di bilancio ed abbraccia sia la gestione di competenza che quella dei residui (situazione di credito e debito ereditate dall'anno precedente). Nel corso dell'esercizio le previsioni si sono tradotte in movimenti effettivi con la conseguente emissione, da parte dell'ente, delle reversali d'incasso (entrate) e dei mandati di pagamento (uscite). Il tesoriere, a fronte di queste autorizzazioni ad incassare ed a pagare, ha operato i movimenti di cassa con i conseguenti accrediti ed addebiti in conto. Il saldo finale di queste operazione, sommato alla consistenza iniziale del fondo cassa, determina l'ammontare complessivo della giacenza di tesoreria (fondo finale di cassa).



SALDI FINANZA PUBBLICA

Nel corso dell'esercizio 2021 il Comune di Campodенно ha rispettato i Vincoli di Finanza Pubblica, introdotti dall'art. 1 commi 709 e seguenti della Legge 208/2015, come dettagliatamente indicato nella seguente tabella:

MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)			
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI			
(migliaia di euro)			
		Dati gestionali (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2021	Dati gestionali CASSA(riscossioni e pagamenti) al 31/12/2021
A1) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	1	
A2) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	8	
A3) Fondo pluriennale vincolato di entrata che finanzia gli impegni cancellati definitivamente dopo l'approvazione del rendiconto dell'anno precedente	(-)		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata (A1 + A2 - A3)		9	
B) Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	(+)	367	376
C) Titolo 2 - Trasferimenti correnti validi ai fini dei saldi finanza pubblica	(+)	527	508
D) Titolo 3 - Entrate extratributarie	(+)	418	393
E) Titolo 4 - Entrate in c/capitale	(+)	1.103	1.196
F) Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	(+)		
G) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI	(+)		
H1) Titolo 1 - Spese correnti al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.266	1.246
H2) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (dal 2020 quota finanziata da entrate finali)	(+)	1	
H3) Fondo crediti di dubbia esigibilità di parte corrente	(-)	244	
H4) Fondo contenzioso (destinato a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		
H5) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		
H) Titolo 1 - Spese correnti valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (H=H1+H2-H3-H4-H5)	(-)	1.023	1.246
I1) Titolo 2 - Spese in c/capitale al netto del fondo pluriennale vincolato	(+)	1.158	927
I2) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto delle quote finanziate da debito	(+)	170	
I3) Fondo crediti di dubbia esigibilità in c/capitale	(-)	244	
I4) Altri accantonamenti (destinati a confluire nel risultato di amministrazione)	(-)		
I) Titolo 2 - Spese in c/capitale valide ai fini dei saldi di finanza pubblica (I=I1+I2-I3-I4)	(-)	1.084	
L) Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziaria	(-)		
M) SPAZI FINANZIARI CEDUTI	(-)		
N) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA (N=A+B+C+D+E+F+G-H-I-L-M)		317	
O) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017	(-)		
P) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA (N-O)		317	300

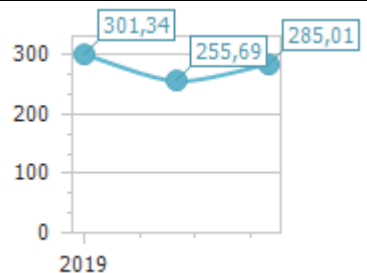
MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DEL SALDO DI FINANZA PUBBLICA AI SENSI DEL COMMA 469 DELL'ARTICOLO 1 DELLA LEGGE 11/12/2016, N. 232 (LEGGE DI BILANCIO 2017)		
CITTA' METROPOLITANE - PROVINCE - COMUNI		
		(migliaia di euro)
		Dati gestionali (stanziamenti FPV/ accertamenti e impegni) al 31/12/2021
1) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" ai sensi dei commi 485 e segg., art. 1, legge n. 232/2016	(+)	
2) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE", commi 485 e segg., art.1, legge 232/2016	(-)	
2A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito		
3) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE VERTICALE" e NON UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN C/CAPITALE per investimenti, c.485 e segg., art.1, legge 232/2016. (3 = 1 - 2)		
4) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2017, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017.	(+)	
5) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con le INTESE REGIONALI 2017, ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017	(-)	
5A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito		
6) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con le INTESE REGIONALI 2017 e NON UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti ai sensi dell'art. 2 del D.P.C.M. n. 21/2017. (4 - 5)		
7) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	(+)	
8) IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti assunti a valere sugli spazi acquisiti con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE", ai sensi dell'art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017.	(-)	
8A) di cui Fondo pluriennale vincolato in c/capitale al netto della quota finanziata da debito		
9) SPAZI FINANZIARI ACQUISITI con il Patto di "SOLIDARIETA' NAZIONALE ORIZZONTALE" e NON UTILIZZATI per IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE per investimenti, art. 4 del D.P.C.M. n. 21/2017. (7 - 8)		
Q) OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA 2017 RIDETERMINATO a seguito del recupero degli spazi finanziari acquisiti nell'anno 2017 e NON utilizzati (Q=O+3+6+9)	(-)	
R) DIFFERENZA TRA IL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI E OBIETTIVO DI SALDO FINALE DI COMPETENZA RIDETERMINATO (R = N-Q)		317

LA SPESA PER IL PERSONALE

Il Comune ha rispettato il limite previsto dal comma 557 dell'art. 1 della L. 296/2006.

Spesa personale pro-capite						
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021	
Spesa personale	447.792,57		387.877,70		430.942,65	
Popolazione	1.486	301,34	1.517	255,69	1.512	285,01

Anno	Spesa personale pro-capite
2019	301,34
2020	255,69
2021	285,01



L'ANALISI PATRIMONIALE DELL'ANNO 2021

Art. 232 TUEL modificato

1. Gli enti locali garantiscono la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

2. L'articolo 232, comma 2, del TUEL, approvato con decreto legislativo del 18 agosto 2000, n. 267, come novellato dall'art. 57, comma 2-ter, del decreto-legge n. 124 del 2019, prevede che "Gli enti locali con popolazione inferiore a 5.000 abitanti possono non tenere la contabilità economico patrimoniale. Gli enti locali che optano per la facoltà di cui al primo periodo allegano al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre dell'anno precedente redatta secondo lo schema di cui all'allegato n. 10 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e con modalità semplificate individuate con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno e con la Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli affari regionali, da emanare entro il 31 ottobre 2019, anche sulla base delle proposte formulate dalla Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali, istituita ai sensi dell'articolo 3-bis del citato decreto legislativo n. 118 del 2011".

SEMPLIFICAZIONI

D.M. 12 ottobre 2021

Gli enti che, in attuazione dell'articolo 232, comma 2, del TUEL, si avvalgono della facoltà di non tenere la contabilità economico patrimoniale allegano al rendiconto la propria Situazione patrimoniale elaborata seguendo le modalità semplificate di seguito individuate, secondo gli schemi previsti per l'attivo e il passivo patrimoniale dall'allegato 10 al decreto legislativo n. 118 del 2011 ed utilizzando i dati:

- dell'inventario aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno cui si riferisce il rendiconto, che consentono di determinare il valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 2;
- del rendiconto, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 3;
- dell'ultimo conto del patrimonio approvato o dell'ultima situazione patrimoniale approvata, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 4;
- extra-contabili, ai fini della determinazione del valore delle voci della Situazione patrimoniale indicate nel paragrafo 5 e per alcune voci delle disponibilità liquide.

Si constata l'assenza e l'irrelevanza ai fini della determinazione dei saldi delle voci di credito e di debito dello Stato patrimoniale del saldo IVA al 31 dicembre, il cui importo non viene richiesto.

-STATO PATRIMONIALE ATTIVO

L'ATTIVO IMMOBILIZZATO

Le immobilizzazioni sono state iscritte partendo dai dati approvati con il Conto del Patrimonio 2020, cui sono state sommate le registrazioni effettuate nel corso del 2021 sulla spesa per investimento.

Immobilizzazioni

D.M. 12 ottobre 2021

Ai fini dell'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2021 di cui all'articolo 232, comma 2, del TUEL, è necessario che l'inventario risulti aggiornato.

Immobilizzazioni Immateriali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	0,00	0,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	7.339,82	8.421,42	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	3.413,28	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	10.753,10	8.421,42		

Immobilizzazioni Materiali:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	11.641.132,81	15.203.693,19		
1.1	Terreni	418.926,78	1.637.170,71		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	2.841.038,27	10.003.155,29		
1.9	Altri beni demaniali	8.381.167,76	3.563.367,19		
III	Altre immobilizzazioni materiali	7.883.317,73	10.614.071,97		
2.1	Terreni	856.696,71	0,00	BII1	BII1
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.2	Fabbricati	6.944.582,76	3.929.297,75		
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	45.555,70	35.277,56	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	2.109,67	21.774,28		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.873,24	9.012,53		
2.7	Mobili e arredi	28.499,65	15.004,69		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	6.603.705,16		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	800.734,03	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	19.524.450,54	26.618.499,19		

Immobilizzazioni Finanziarie:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	277.365,23	88.023,55		
a	imprese controllate	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
b	imprese partecipate	261.429,49	58.260,83	BIII1b	BIII1b
c	altri soggetti	15.935,74	29.762,72		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
b	imprese controllate	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
c	imprese partecipate	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
d	altri soggetti	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	277.365,23	88.023,55		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.812.568,87	26.714.944,16		

Si riporta il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie:

Partecipazioni				
Ragione sociale / denominazione	Forma Giuridica	Quota % di partecipazione detenuta direttamente	PN 2020	Valore della partecipazione
PRIMIERO ENERGIA S.P.A.	Società per azioni	0,567	€ 45.581.885,00	€ 258.449,29
CONSORZIO ELETTRICO LOVERNATICO S.C.R.L.*	Consorzio	25,00		€ 0,00
AZIENDA PER IL TURISMO VAL DI NON SOCIETA' COOP.	Società cooperativa	0,20	€ 239.034,00	€ 478,07
CONSORZIO DEI COMUNI TARENTINI SOCIETA' COOPERATIVA	Società cooperativa	0,54	€ 2.862.532,00	€ 15.457,67
TRENTINO DIGITALE S.P.A. (EX INFORMATICA TARENTINA S.P.A.)	Società per azioni	0,0070	€ 42.531.393,00	€ 2.977,20
DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.	Società per azioni	0,00025	€ 1.198.225,00	€ 3,00
Totale				€ 277.365,23

*Bilancio non reperibile

Rimanenze:

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE	0,00	0,00		
	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI

Crediti:

In generale, i crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al netto dell'importo del relativo fondo svalutazione crediti.

e incrementati dell'importo degli eventuali residui attivi stralciati dal conto del bilancio in attuazione del paragrafo 9.1

del Principio contabile applicato della contabilità finanziaria concernente la gestione dei residui. L'importo dei crediti stralciati va ad incrementare il valore dei crediti in Stato Patrimoniale ma nel caso siano conservati in contabilità economico patrimoniale anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria, l'ente deve iscrivere, in corrispondenza di questi ultimi, un Fondo Svalutazione crediti pari al loro intero ammontare comportando un effetto NULLO sui saldi delle voci di credito in Stato Patrimoniale (Principio contabile – All. n. 4/3 D.Lgs. 118/2011 – Punto 6.2b1)

Per i crediti dei titoli/tipologie 5.2, 5.3, 5.4, l'importo dei residui attivi e è incrementato dell'ammontare degli importi degli accertamenti pluriennali riportati negli allegati f) al rendiconto 2021. Tale modalità di determinazione dei crediti finanziari presuppone una corretta applicazione della contabilità finanziaria armonizzata.

L'importo dei crediti incassati nei conti correnti postali intestati va a decurtare il valore finale dei crediti indicato nelle voci di credito dello Stato patrimoniale in quanto iscritti tra le Disponibilità Liquide.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
II	Crediti				
	: Crediti di natura tributaria	9.167,80	15.631,48		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00		
b	Altri crediti da tributi	9.167,80	15.631,48		
c	Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00		
	: Crediti per trasferimenti e contributi	1.356.545,77	1.407.989,35		
a	verso amministrazioni pubbliche	1.356.545,77	1.407.989,35		
b	imprese controllate	0,00	0,00	CII2	CII2
c	imprese partecipate	0,00	0,00	CII3	CII3
d	verso altri soggetti	0,00	0,00		
	: Verso clienti ed utenti	163.168,67	138.818,96	CII1	CII1
e	Altri Crediti	51.601,46	83.431,33		
a	verso l'erario	0,00	0,00		
b	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
c	altri	51.601,46	83.431,33		
	Totale crediti	1.580.483,70	1.645.871,12		

RESIDUI ATTIVI (da bilancio)	1.729.314,67
+ Accertamenti Imputati agli esercizi successivi per operazioni finanziarie	-
- Crediti Incassati nei c/c postali	3.171,04
+ Crediti Stralciati	-
- Fondo Svalutazione Crediti da finanziaria	145.659,93
- Fondo Svalutazione Crediti da crediti Stralciati	-
- Altri residui non connessi a crediti	-
CREDITI DA ISCRIVERE IN STATO PATRIMONIALE	1.580.483,70

Le attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni			CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		

Disponibilità liquide

Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	536.488,72	303.392,13		
a	Istituto tesoriere	536.488,72	303.392,13		CIV1a
b	presso Banca d'Italia	0,00	0,00		
2	Altri depositi bancari e postali	3.171,04	784,61	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	539.659,76	304.176,74		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.120.143,46	1.950.047,86		

Ratei e Risconti

Si segnala, che ne sarebbe consentita la valorizzazione a 0 delle voci: nel caso specifico dell'Ente vengono comunque riportati tenendo presente che nell'esercizio 2021 e 2022 non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle operazioni.

STATO PATRIMONIALE					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	17.934,60	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	17.934,60	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	21.950.646,93	28.664.992,02		

I risconti attivi sono riferiti a bolli e a polizze assicurative.

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE ATTIVO:

STATO PATRIMONIALE 2021					
Attività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	0,00	0,00		
I	Immobilizzazioni immateriali			BI	BI
1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	7.339,82	8.421,42	BI3	BI3
4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
9	Altre	3.413,28	0,00	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	10.753,10	8.421,42		
II	Immobilizzazioni materiali				
1	Beni demaniali	11.641.132,81	15.203.693,19		
1.1	Terreni	418.926,78	1.637.170,71		
1.2	Fabbricati	0,00	0,00		
1.3	Infrastrutture	2.841.038,27	10.003.155,29		
1.9	Altri beni demaniali	8.381.167,76	3.563.367,19		
III	Altre immobilizzazioni materiali	7.883.317,73	10.614.071,97		
2.1	Terreni	856.696,71	0,00	BII1	BII1
2.2	Fabbricati	6.944.582,76	3.929.297,75		
2.3	Impianti e macchinari	0,00	0,00	BII2	BII2
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	45.555,70	35.277,56	BII3	BII3
2.5	Mezzi di trasporto	2.109,67	21.774,28		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	5.873,24	9.012,53		
2.7	Mobili e arredi	28.499,65	15.004,69		
2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
2.99	Altri beni materiali	0,00	6.603.705,16		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	800.734,03	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	19.524.450,54	26.618.499,19		
IV	Immobilizzazioni Finanziarie				
1	Partecipazioni in	277.365,23	88.023,55		
2	Crediti verso	0,00	0,00		
3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	277.365,23	88.023,55		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.812.568,87	26.714.944,16		
I	Rimanenze	0,00	0,00	CI	CI
	Totale rimanenze	0,00	0,00		
II	Crediti				
1	Crediti di natura tributaria	9.167,80	15.631,48		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.356.545,77	1.407.989,35		
3	Verso clienti ed utenti	163.168,67	138.818,96	CII1	CII1
4	Altri Crediti	51.601,46	83.431,33		
	Totale crediti	1.580.483,70	1.645.871,12		
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi				
1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	0,00	0,00		
IV	Disponibilità liquide				
1	Conto di tesoreria	536.488,72	303.392,13		
2	Altri depositi bancari e postali	3.171,04	784,61	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
	Totale disponibilità liquide	539.659,76	304.176,74		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	2.120.143,46	1.950.047,86		
1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
2	Risconti attivi	17.934,60	0,00	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	17.934,60	0,00		
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	21.950.646,93	28.664.992,02		

-STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Patrimonio netto

Le voci delle riserve del patrimonio netto:

- A II a "Riserve da risultato economico di esercizi precedenti";
- A II b "Riserve da capitale";
- A II c "Riserve da permessi di costruire"; possono essere determinate sulla base delle informazioni ricavabili dall'ultimo conto del patrimonio approvato.

Con riferimento all'esercizio 2021 si rinvia alle indicazioni del paragrafo 5 dell'allegato al DM 12 ottobre 2021 riguardanti la prima adozione della nuova articolazione del Patrimonio Netto.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) PATRIMONIO NETTO				
I	Fondo di dotazione	3.619.343,37	3.619.343,37	AI	AI
II	Riserve	11.974.052,17	22.065.880,39		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	55.554,13	17.914,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	11.641.132,81	22.047.966,09		
e	altre riserve indisponibili	277.365,23	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	2.325.169,88	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	17.918.565,42	25.685.223,76		

Le riserve da capitale A II b non subiscono variazioni;

Le riserve da permessi di costruire A II c sono incrementate dell'ammontare accertato in conto competenza degli OOUU destinati al finanziamento della parte capitale;

PA II d Riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, è attribuito un importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali" al netto degli ammortamenti, corrispondente a quello iscritto nell'attivo patrimoniale;

La voce PA II e è pari al valore delle immobilizzazioni finanziarie iscritte nell'attivo patrimoniale;

La voce PA IV viene calcolata in automatico in base al totale delle attività e passività come da decreto applicato;

Fondo rischi ed oneri

Le voci PB della Situazione patrimoniale riguardanti i Fondi per rischi e oneri sono iscritte per un importo pari alle quote accantonate nel risultato di amministrazione 2021 (allegato a dello schema di rendiconto di cui all'allegato 10 del decreto legislativo n. 118 del 2011), salvo il FCDE.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	24,43	71.500,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	24,43	71.500,00		

Trattamento di fine rapporto

Anche la voce concernente il "Trattamento di fine rapporto" è iscritta nella Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2020 per un importo pari all'eventuale quota accantonata nel risultato di amministrazione 2020 da parte di chi si avvale di personale che riceve il TFR direttamente dall'ente, senza l'intervento di un ente di previdenza. In tal caso, le voci PB "Fondi per rischi e oneri" non comprendono la quota del risultato di amministrazione accantonata nel TFR. Se l'ente non ha effettuato gli accantonamenti in contabilità finanziaria per il TFR e non è possibile ricostruire l'importo dovuto al 31 dicembre 2020 ai dipendenti che ricevono il TFR direttamente dall'ente, la voce è valorizzata a 0 e gli oneri riguardanti il TFR erogati nel corso dell'esercizio 2021 e successivi sono interamente a carico di tali esercizi.

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	88.000,00	0,00	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	88.000,00	0,00		

Debiti

Modalità di stima delle voci relative ai debiti che riprendono quelle trattate in precedenza per le voci di credito.

Per i debiti dei titoli/macroaggregati 3.2, 3.3, 3.4 e del titolo 4, l'importo dei residui passivi è incrementato dell'ammontare degli impegni imputati agli esercizi successivi (All g).

STATO PATRIMONIALE					
--------------------	--	--	--	--	--

Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	D) DEBITI				
1	Debiti da finanziamento	447.490,83	522.072,62		
a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	D1e D2	D1
b	v/ altre amministrazioni pubbliche	447.490,83	522.072,62		
c	verso banche e tesoriere	0,00	0,00	D4	D3 e D4
d	verso altri finanziatori	0,00	0,00	D5	
2	Debiti verso fornitori	889.277,07	978.142,98	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	162.958,45	168.783,55		
a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00		
b	altre amministrazioni pubbliche	139.537,45	160.856,28		
c	imprese controllate	0,00	0,00	D9	D8
d	imprese partecipate	0,00	0,00	D10	D9
e	altri soggetti	23.421,00	7.927,27		
5	Altri debiti	431.452,96	221.199,41		
a	tributari	35.768,27	50.908,08		
b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	1.762,25	0,00		
c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00		
d	altri	393.922,44	170.291,33		
TOTALE DEBITI (D)		1.931.179,31	1.890.198,56		

I debiti da finanziamento

I debiti da finanziamento iscritti nel passivo dello Stato Patrimoniale sono al netto delle quote rimborsate nel 2021 per € 74.581,79.

RESIDUI PASSIVI (da bilancio)	1.483.688,48
Totale residui Passivi Titolo 4	-
Totale residui Passivi Macro aggregato 107	-
-Altri residui non connessi a debiti	-
Debiti da finanziamento m/l termine	447.490,83
TOTALE DEBITI (D)	1.931.179,31

Ratei e Risconti Passivi e contributi agli investimenti

In questa posta è rappresentata la principale novità derivante dall'applicazione dei principi contabili enunciati nell'allegato 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118.

Si segnala, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci dei ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati.

Nello specifico sono stati rilevati:

- Ratei Passivi per € 1.349,51 riferiti alla spesa del personale reimputata;
- contributi agli investimenti sono stati incrementati dell'importo accertato in competenza per € 1.037.702,10 e diminuiti della quota degli ammortamenti attivi per € 42.956,81, così composti:

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
I	Ratei passivi	1.349,51	1.286,74	E	E
	Risconti passivi	2.011.528,26	1.016.782,96		
1	Contributi agli investimenti	2.011.528,26	1.016.782,96		
a	da altre amministrazioni pubbliche	2.011.528,26	1.016.782,96		
b	da altri soggetti	0,00	0,00		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.012.877,77	1.018.069,70		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	21.950.646,93	28.664.992,02		

Conto	Contributi agli investimenti	Importo
2.5.3.01.01.02.999	Contributi agli investimenti da altre Amministrazioni Locali n.a.c.	97.000,00
2.5.3.01.01.02.001	Contributi agli investimenti Regioni e province autonome	1.830.419,12
2.5.3.01.01.02.018	Contributi agli investimenti da Consorzi di Enti Locali	84.109,14
	Totale	2.011.528,26

Conti d'ordine

STATO PATRIMONIALE					
Passività		2021	2020	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	CONTI D'ORDINE				
	1) Impegni su esercizi futuri	0,00	0,00		
	2) beni di terzi in uso	0,00	0,00		
	3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
	7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

PROSPETTO STATO PATRIMONIALE PASSIVO

STATO PATRIMONIALE 2021					
Passività		2021	2020	referimento art.2424 CC	referimento DM 26/4/95
I	Fondo di dotazione	3.619.343,37	3.619.343,37	AI	AI
II	Riserve	11.974.052,17	22.065.880,39		
b	da capitale	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
c	da permessi di costruire	55.554,13	17.914,30		
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	11.641.132,81	22.047.966,09		
e	altre riserve indisponibili	277.365,23	0,00		
f	altre riserve disponibili	0,00	0,00		
III	Risultato economico dell'esercizio	0,00	0,00	AIX	AIX
IV	Risultati economici di esercizi precedenti	2.325.169,88	0,00	AVII	
V	Riserve negative per beni indisponibili	0,00	0,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	17.918.565,42	25.685.223,76		
1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
3	Altri	24,43	71.500,00	B3	B3
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	24,43	71.500,00		
	TOTALE T.F.R. (C)	88.000,00	0,00		
1	Debiti da finanziamento	447.490,83	522.072,62		
2	Debiti verso fornitori	889.277,07	978.142,98	D7	D6
3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	162.958,45	168.783,55		
5	Altri debiti	431.452,96	221.199,41		
	TOTALE DEBITI (D)	1.931.179,31	1.890.198,56		
I	Ratei passivi	1.349,51	1.286,74	E	E
	Risconti passivi	2.011.528,26	1.016.782,96		
1	Contributi agli investimenti	2.011.528,26	1.016.782,96		
2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
3	Altri risconti passivi	0,00	0,00		
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	2.012.877,77	1.018.069,70		
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	21.950.646,93	28.664.992,02		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	0,00	0,00		

Indicatore di tempestività dei pagamenti

(art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - GU n. 265 del 14/11/2014)

A decorrere dall'anno 2015, il Comune di Campodенно elabora, sulla base delle modalità di cui ai commi 3 e 5 dell'art.9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 (GU n.265 del 14/11/2014):

- un indicatore trimestrale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "indicatore trimestrale di tempestività dei pagamenti;
- un indicatore annuale dei propri tempi medi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture, denominato: "indicatore annuale di tempestività dei pagamenti".

Tale indicatore è calcolato come la somma, per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di una transazione commerciale, dei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura o richiesta equivalente di pagamento e la data di pagamento ai fornitori moltiplicata per l'importo dovuto, rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende per:

- a. **"transazione commerciale"**: i contratti, comunque denominati, tra imprese e pubbliche amministrazioni, che comportano, in via esclusiva o prevalente, la consegna di merci o la prestazione di servizi contro il pagamento di un prezzo;
- b. **"giorni effettivi"**: tutti i giorni da calendario, compresi i festivi;
- c. **"data di pagamento"**: la data di trasmissione dell'ordinativo di pagamento in tesoreria;
- d. **"data di scadenza"**: i termini previsti dall'art. 4 del decreto legislativo 9 ottobre 2002, n. 231, come modificato dal decreto legislativo 9 novembre 2012, n. 192;
- e. **"importo dovuto"**: la somma da pagare entro il termine contrattuale o legale di pagamento, comprese le imposte, i dazi, le tasse o gli oneri applicabili indicati nella fattura o nella richiesta equivalente di pagamento. Sono esclusi dal calcolo i periodi in cui la somma era inesigibile, essendo la richiesta di pagamento oggetto di contestazione o contenzioso. In questi casi dal calcolo devono essere esclusi i periodi in cui la somma era inesigibile; la data di riferimento per il calcolo dell'indicatore (data di scadenza) per le fatture in questione deve essere ridefinita con decorrenza dal momento in cui le stesse diventano esigibili.

INDICATORE TRIMESTRALE DI TEMPESTIVITA' DEI PAGAMENTI
(art. 9 del D.P.C.M. 22 settembre 2014 - GU n. 265 del 14/11/2014)

Periodo di riferimento: I trimestre 2021

Numero totale quota fattura	191
Indicatore espresso in giorni	-8

Periodo di riferimento: II trimestre 2021

Numero totale quota fattura	296
Indicatore espresso in giorni	0

Periodo di riferimento: III trimestre 2021

Numero totale quota fattura	296
Indicatore espresso in giorni	-8

Periodo di riferimento: IV trimestre 2021

Numero totale quota fattura	260
Indicatore espresso in giorni	-16

Indicatore annuale tempestività dei pagamenti 2021

Numero totale quota fattura	1040
Indicatore espresso in giorni	-9

ASSEVERAZIONE DEBITI/CREDITI AL 31.12.2021

L'art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011, modificato dal D.L. 126/2014, dispone che gli enti territoriali, a decorrere dal ciclo di bilancio dell'esercizio 2015 devono inserire nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto anche gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate.

La rilevazione delle posizioni a debito e credito mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio, attenuando il rischio di emersione di passività latenti. Inoltre la verifica delle reciproche partite di credito-debito è indispensabile ai fini della redazione del bilancio consolidato.

Le predette società, su richiesta del Servizio Finanziario dell'Ente, hanno trasmesso il prospetto recante le partite a le partite a credito / debito nei confronti del Comune e l'attestazione dei saldi contabili alla data del 31 dicembre 2021, certificate dalle loro società di revisione, che coincidono con le scritture dell'Ente.

Società	debiti del comune		crediti del comune	
	oggetto	importo	oggetto	importo
Azienda per il turismo Val di Non società Cooperativa a.r. l. - Fondo		€ 0,00		€ 0,00
Consorzio dei comuni Trentini scarl - Trento	fatture per servizi vari	€ 2.727,98		€ 0,00
Trentino Digitale Spa		€ 0,00		€ 0,00
Primiero Energia Spa		€ 0,00		€ 0,00
Dolomiti Energia Holding Spa		€ 0,00		€ 0,00
Consorzio Elettrico del Lovernatico		€ 0,00		€ 0,00

Elenco spese di rappresentanza

ELENCO SPESE DI RAPPRESENTANZA SOSTENUTE NELL'ANNO 2021

BENEFICIARIO	OGGETTO	IMPORTO MANDATO
Angolo del Verde di de Oliva Alessandra Cles	Acquisto della composizione floreale per il defunto dott. G.R., che con la propria opera ed esperienza ha dato lustro e prestigio al Comune.	€ 100,00
Andreatta & Nicoletti di Andreatta Franco & C. s.a.s Trento	Celebrazione delle benemeritenze di servizio dei Vigili del Fuoco per i 30 anni di appartenenza al Corpo Volontario di Campodenno. Acquisto di n. 3 oggetti simbolici.	€ 463,60
Andreatta & Nicoletti di Andreatta Franco & C. s.a.s Trento	Festeggiamento scadenza decennale del Comandante del Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Campodenno. Acquisto targa.	€ 301,34
Grafic Sistem di Daprà Mauro & C. snc Malè	Acquisto coppa sportiva in occasione del campionato podistico provinciale "Marco Battan".	€ 48,80
Fioreria Laura di Lazzeri Laura & C. snc Mezzolombardo	Acquisto di un segno floreale in favore della Sig.ra P. R. di Campodenno, in occasione della celebrazione della festa per la centenaria del Comune di Campodenno.	€ 50,00
TOTALE SPESE SOSTENUTE		€ 963,74

Debiti al 31.12.2021

L'art. 33 c. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino, con cadenza annuale, l'ammontare complessivo dei debiti e il numero delle imprese creditrici.

AMMONTARE DEI DEBITI	NUMERO IMPRESE CREDITRICI
€0,00	0

Di cui

AMMONTARE DEI DEBITI NEI CONFRONTI DI PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	€ 0,00
AMMONTARE DEI DEBITI NEI CONFRONTI DI ALTRI FORNITORI	N. 0

L'ammontare complessivo dei debiti comprende i debiti commerciali relativi a fatture, al lordo dell'imposta sul valore aggiunto, per le quali al 31 dicembre 2021 era scaduto il termine per l'effettuazione del pagamento. Non sono comprese le fatture per le quali alla predetta data il pagamento risultava sospeso e quindi erano inesigibili (DURC irregolare, contestazioni).

EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19: ASPETTI CONNESSI ALLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMUNE E INTERVENTI E MISURE D'URGENZA ATTIVATI A SOSTEGNO DI FAMIGLIE ED ATTIVITA' ECONOMICHE

Dal mese di marzo 2020 l'Italia è stata coinvolta ed ha vissuto l'emergenza epidemiologica da COVID19. Un'epidemia nuova e grave che ha determinato da subito gravi conseguenze sanitarie tali da determinare per alcuni mesi la necessità del divieto di spostamento delle persone fisiche e la chiusura della maggior parte di tutte le attività economiche, sociali, culturali, sportive e comunque di ogni attività in cui vi sia contatto fisico tra le persone.

Il Governo nazionale in data 31 gennaio 2020 ha dichiarato lo stato di emergenza sul territorio nazionale e dal marzo 2020 ha adottato una serie di provvedimenti per disporre e ordinare il divieto di spostamento, la chiusura delle citate attività e l'adozione di misure di salute pubblica e di protezione della salute personale (si richiamano tutti i DPCM emessi a livello nazionale).

L'emergenza sanitaria ha inevitabilmente determinato da subito anche un'emergenza economica e sociale e di seguito una crisi economica e sociale che ha avuto ed avrà un impatto rilevante sull'economia locale, nazionale e mondiale. I dati delle diverse Autorità e dei vari istituti di ricerca sono purtroppo in tale senso univoci e gravi. Lo Stato, oltre a disposizioni in materia sanitaria, ha quindi adottato e sta adottando a tutt'ora provvedimenti legislativi e amministrativi al fine di attivare e attuare misure in materia economica e sociale.

Alcune disposizioni di legge hanno determinato dei riflessi negativi sulle entrate dei Comuni per i quali lo Stato ha approvato i seguenti ristori per compensare le minori entrate e le maggiori spese.

Ristori entrate:

- articolo 177, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai comuni per l'esenzione dall'imposta municipale propria-IMU settore turistico (DM 22 luglio 2020 e relativi allegati A e B) e articolo 78, comma 5, del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 9, comma 3, articolo 9 bis, comma 2 e articolo 13-duodecies decreto-legge n. 137 del 2020, concernente la cancellazione seconda rata IMU immobili e relative pertinenze in cui si esercitano le attività riferite ai codici ATECO riportati negli Allegati 1 e 2; - articolo 180, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai Comuni per la riduzione di gettito dell'imposta di soggiorno, del contributo di soggiorno e del contributo di sbarco e articolo 40 del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 21 luglio 2020 e relativi allegati A e B e DM 14 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 181, commi 1-quater e 5, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per il ristoro ai comuni per la mancata riscossione dei canoni e della tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche (COSAP e TOSAP) e articolo 109, comma 2, del decreto-legge 104 del 2020 (DM 22 luglio 2020 e relativi allegati A e B e DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A e B);
- articolo 200, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri di trasporto pubblico locale e regionale periodo 23 febbraio - 31 dicembre 2020 (DM 11 agosto 2020) e articolo 44, comma 1, del decreto-legge n. 104 del 2020 (DM 3 dicembre 2020);
- articolo 6-sexies, D.L. 41/2021 (Decreto Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 13.8.2021 – allegato A), concernente il Ristoro ai Comuni delle minori Entrate derivanti dall'esenzione prima rata imposta municipale propria (IMU) relativa agli immobili posseduti dai soggetti passivi per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 1, commi da 1 a 4, D.L. 41/2021;
- articolo 25 D.L. 41/2021 come modificato dall'art. 55 comma 1, lettera a) D.L. 73/2021 (Decreti Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 8.7.2021 – allegato A e 13/12/2021 – Allegato A) concernente il ristoro parziale ai Comuni delle minori entrate derivanti dalla mancata riscossione dell'imposta di soggiorno, contributo di soggiorno e di sbarco;
- articolo 1 comma 816, L. 178/2020 – art. 51 D.L. n. 73/2021, art. 22-ter D.L. 137/2020 concernente la compensazione riduzione dei ricavi tariffari;

-articolo 9-ter, D.L. 137/2020 come modificato dall'art. 30, D.L. 41/2021 (Decreti del Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, 14/04/2021 – Allegati A e B; 22.10.2021, Allegati A e B; 29.11.2021 Allegati A e B; 22.10.2021 Allegati A e B, 29.11.2021 Allegati A e B, 13.12.2021 – Allegati A e B).

Ristori di spesa:

- articolo 114, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernente Fondo per il finanziamento spese di sanificazione e disinfezione degli uffici, degli ambienti e dei mezzi di città metropolitane province, e comuni (DM 16 aprile 2020 e relativi allegati 1, 2 e 3); - articolo 115, comma 2, del decreto-legge n. 18 del 2020, concernente Fondo per maggiori prestazioni di lavoro straordinario della polizia locale e per acquisto dispositivi di protezione individuale del medesimo personale (DM 16 aprile 2020 e relativi allegati 1 e 2);
- Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 29 marzo 2020 n. 658, concernente interventi urgenti per contrastare emergenza sanitaria da COVID -19, e relativi allegati 1 e 2 e articolo 19-decies, comma 1, decreto-legge n. 137 del 2020;
- articolo 105 del decreto-legge n. 34 del 2020, volto a destinare quota del Fondo per le politiche della famiglia al finanziamento dei centri estivi e per contrastare la povertà educativa (DM 25 giugno 2020 e relativi allegati 1 e 2);
- articolo 112, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo comuni ricadenti nei territori delle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi e Piacenza (DM 27 maggio 2020 e relativo allegato 1); - articolo 112, comma 1-bis, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente contributo in favore del comune di San Colombano al Lambro;
- articolo 112-bis, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente Fondo per i comuni particolarmente danneggiati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 (DM 10 dicembre 2020 e relativi allegati A, B e C);
- articolo 200-bis, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente il fondo per sostenere la ripresa del settore del trasporto pubblico non di linea eseguito mediante il servizio di taxi ovvero mediante il servizio di noleggio con conducente (DM 6 novembre 2020 e relativi allegati 1 e 2);
- articolo 243, comma 1, del decreto-legge n. 34 del 2020, concernente l'incremento di 60 milioni di euro del Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nelle aree interne, istituito con una dotazione di 30 milioni di euro per l'anno 2020 dall'articolo 1, comma 65-ter, della legge n. 205 del 2017, per consentire ai comuni presenti nelle predette aree interne di far fronte alle maggiori necessità di sostegno del settore artigianale e commerciale conseguenti al manifestarsi dell'emergenza COVID-19 (DPCM 24 settembre 2020 e relativi allegati 1 e 2). Al riguardo si precisa che, ai fini della compilazione della riga (E) "Ristori specifici spesa", è considerata la quota parte dei contributi del predetto fondo attribuita ai comuni per l'anno 2020 per il sostegno alle attività economiche nelle aree interne a seguito dell'emergenza Covid-19 con il DPCM 24 settembre 2020;
- articolo 42-bis, commi 8 e 9, del decreto-legge n. 104 del 2020, concernente contributo per i comuni di Lampedusa e Linosa, Porto Empedocle, Pozzallo, Caltanissetta, Vizzini, Messina, Siciliana e Augusta per fronteggiare le esigenze connesse al contenimento della diffusione del COVID-19 e garantire la regolare gestione, anche di natura sanitaria, dei flussi migratori;
- articolo 53 D.L. n. 73/2021 (Decreto Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24.6.2021, allegato A) concernente il Fondo per l'adozione di misure urgenti di solidarietà alimentare e per il sostegno delle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche;
- articolo 6 D.L. 73/2021 (Decreto Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 24.6.2021, allegato A) concernente il Fondo Agevolazioni Tari categorie economiche interessate dalle chiusure obbligatorie e dalle restrizioni nell'esercizio delle rispettive attività;
- articolo 63 D.L. 73/2021 (Decreto Ministro per le pari opportunità e la famiglia del 24.6.2021) concernente l'incremento del Fondo per le politiche della famiglia di cui all'art. 19, comma 1 del D.L. 223/2006;
- art. 1 comma 790, L. 178/2020, concernente il Fondo per consentire l'erogazione dei servizi di trasporto

scolastico in conformità alle misure di contenimento della diffusione del Covid-19;
-art. 229 D.L. 34/2020 (Decreto del Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili 20.5.2021 n. 82) concernente il Fondo destinato ai Comuni per ristorare le imprese esercenti i servizi di trasporto scolastico delle perdite di fatturato subite a causa dell'emergenza sanitaria;
- art. 51 D.L. n. 73/2021, art. 22 ter D.L. 137/2020 ,Fondo art. 1 comma 816 L. 178/2020 concernente il Finanziamento dei servizi aggiuntivi Trasporto Pubblico Locale –.

L'emergenza sanitaria e socio-economica che ha colpito l'Italia ma anche gli altri Paesi europei ha comportato la necessità di un intervento eccezionale anche dell'Unione europea che, tra l'altro, con la Comunicazione del 19 marzo 2020 ha adottato il «Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19» (Temporary Framework), prevedendo la possibilità di adottare misure temporanee di aiuto per le imprese che si trovino in difficoltà economica per carenza o indisponibilità di liquidità e più in generale consentendo agli Stati maggior margine di indebitamento in relazione alle spese connesse all'epidemia. Data l'eccezionalità della situazione agli enti locali è stato altresì consentito ai sensi dell'art. 109 comma 2 del D.L. n. 18 del 2020, convertito in legge n. 27 del 2020, di utilizzare la quota libera dell'avanzo di amministrazione per il finanziamento di spese correnti connesse con l'emergenza in corso, in deroga alle modalità di utilizzo della quota libera dell'avanzo di amministrazione di cui all'art. 87 del D.Lgs. n. 267 del 2000.

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 settembre 2020, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 302 – del 4 dicembre 2020 e, avente a oggetto: “Ripartizione, termini, modalità di accesso e rendicontazione dei contributi ai comuni delle aree interne, a valere sul Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali per ciascuno degli anni dal 2020 al 2022”. Il Governo ha inteso dare attuazione ai commi 65 ter e 65-quinquies dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n.205 applicando criteri di distribuzione delle risorse in grado di intercettare, in coerenza con i criteri che fondano la Strategia, le necessità di sostegno delle realtà imprenditoriali maggiormente necessitanti di supporto in base a parametri demografici e di perifericità (intesa quale lontananza dai servizi essenziali, conformemente all'Accordo di Partenariato), e ripartendo pertanto il Fondo ivi previsto tra i Comuni presenti nelle aree interne identificati, all'interno dell'Accordo di Partenariato, quali comuni “intermedi”, “periferici” e “ultraperiferici” laddove presentino una popolazione non superiore a 3000 abitanti, e Comuni “periferici” e “ultraperiferici” laddove presentino una popolazione non superiore a 5000 abitanti.

Anche la Provincia Autonoma di Trento ha altresì adottato e approvato vari provvedimenti legislativi e amministrativi per il sostegno e il rilancio dell'economia trentina tra cui la L.P. 23 marzo 2020 n. 2, la L.P. n. 3 del 2020 e, per quanto riguarda il 2021, tra il resto, la L.P. 17 maggio 2021 n. 7, la delibera di Giunta Provinciale n. 2153 dd. 10.12.2021 e la delibera di Giunta Provinciale n. 2154 dd. 10.12.2021.

Con la legge provinciale n. 3 del 2020 la PAT ha previsto un sistema di misure per le famiglie, i lavoratori e le attività economiche. Nella stessa legge, all'art. 21 si legittimano gli enti locali ha rimodulare tributi, tariffe e canoni nonché, limitatamente all'esercizio 2020, ad applicare l'avanzo per compensare la riduzione delle entrate. Avvalendosi delle richiamate disposizioni provinciali, l'Amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, ha messo in campo alcune azioni concrete per sostenere il proprio tessuto sociale ed economico ed in particolare le famiglie ed i titolari di attività produttive operanti nel Comune di Campodenno.

Con la legge provinciale n. 7 di data 17.5.2021: prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 e conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021 – 2023, all'articolo 2 è previsto che, al fine di assicurare il necessario coordinamento delle misure di sostegno poste in essere dagli enti locali e dalla Provincia al fine di fronteggiare le conseguenze sul sistema socio-economico provinciale derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, la Giunta provinciale e il Consiglio delle autonomie locali sottoscrivono un

protocollo d'intesa con il quale individuano le modalità di raccordo delle politiche introdotte per i rispettivi ambiti di competenza.

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 2153 di data 10.12.2021: Trasferimento minor gettito IMIS per agevolazioni art. 14ter commi 3-4-5 LP 14/2014 (CIPAT turistici agenzie viaggio D6), si è deliberata l'assegnazione ai comuni trentini del trasferimento compensativo per il minor gettito IM.I.S. relativo alle fattispecie di fabbricati di cui all'articolo 14ter commi 3, 4 e 5 della L.P. 30 dicembre 2014 n. 14 ess.mm.;

Con la delibera della Giunta Provinciale n. 2154 di data 10.12.2021: Trasferimento compensativo del minor gettito canone di posteggio art. 16 c 1 lett. f) LP 17/2010 per esenzione di cui art. 5 LP 7/2021, si è deliberato di assegnare, la somma complessiva di Euro 424.041,61.- ai comuni beneficiari per gli importi indicati nella colonna 2 della tabella A) della delibera, quale ristoro del mancato gettito relativo al canone di posteggio di cui all'articolo 16 comma 1 lettera f) della L.P. n. 17/2010 conseguente all'esenzione per l'anno 2021 di cui all'articolo 5 della L.P. n. 7/2021.

A tal fine sono state formalizzate le seguenti decisioni:

- delibera della Giunta comunale n. 17/2021 dd. 9.3.2021: bando per l'erogazione di contributi a fondo perduto di cui al Fondo di sostegno delle attività economiche artigianali e commerciali del D.P.C.M. 24 settembre 2020. Approvazione;

- determina del Servizio Finanziario n. 16/2021 di data 17.6.2021: erogazione di contributi a Fondo Perduto di cui al Fondo di sostegno delle attività economiche artigianali e commerciali del D.P.C.M. 24 settembre 2020. Approvazione beneficiari ammessi e non ammessi e contestuale liquidazione dei contributi.

- delibera della Giunta Comunale n. 56/2021 di data 20.07.2021 Asilo Nido "Melino-il Nido" autorizzazione utilizzo sala polivalente ubicata al secondo piano della Casa Frazionale di Termon;

- delibera della Giunta Comunale n. 77/2021 di data 23.11.2021 Concessione e Liquidazione contributo straordinario alla scuola materna di Campodenno per l'acquisto di attrezzatura e sistemazione di quella già in dotazione – anno 2021 a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid 19;

- delibera della Giunta Comunale n. 54/2021 di data 13.07.2021: trasferimento alla Comunità della Valle di Non, quale ente titolare del servizio pubblico locale relativo il ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa Tariffa d'Igiene Ambientale, della quota del fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020, convertito dalla L. n. 77/2020, concernente la perdita di gettito t.i.a. connessa all'emergenza epidemiologica da Covid-19;

- delibera della Giunta Comunale n. 90/2021 di data 23.12.2021: trasferimento alla Comunità della Val di Non, quale ente titolare del servizio pubblico locale relativo il ciclo dei rifiuti, ivi compresa la relativa Tariffa d'Igiene Ambientale, della quota del fondo di cui all'articolo 6 del d.l. n. 73/2021 (c.d. sostegni bis), convertito dalla 23 luglio 2021, n. 106, concernente agevolazioni tari alle utenze non domestiche a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19;

Il Fondo per le funzioni degli enti locali e la certificazione

Nel 2020 lo Stato ha previsto e erogato a tutti i comuni d'Italia risorse per sostenere l'impatto" sulla gestione finanziaria degli stessi derivante dall'emergenza epidemiologica da COVID-19 con riferimento alle conseguenti minori entrate e alle maggiori spese.

L'art. 106 del DL 34/2020 avente ad oggetto "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali" ha disposto che al fine di concorrere ad assicurare ai comuni, alle province e alle città metropolitane le risorse necessarie per l'espletamento delle funzioni fondamentali, per l'anno 2020, anche in relazione alla possibile perdita di entrate connessa all'emergenza COVID-19, è istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per il medesimo anno, di cui 3 miliardi di euro in favore dei comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane. Tale Fondo è stato successivamente integrato. In particolare l'art. 39 comma 1 del DL 104/2020, convertito dalla L. 126/2020,

avente ad oggetto "Incremento Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali" ha disposto che ai fini del ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate dallo Stato a compensazione delle minori entrate e delle maggiori spese, la dotazione del fondo di cui al comma 1 dell'art. 106 del DL 34 del 2020 è incrementata di 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

L'art. 2 della L.P. 10/2020 avente ad oggetto "Regolazioni finanziarie tra enti locali e Provincia" prevede che ai sensi dell'art. 80 dello Statuto speciale la Provincia ripartisce tra gli enti locali del proprio territorio le risorse finanziarie di cui all'art. 106 del DL. 34/2020 e quelle di cui all'art. 39 del DL. 104/2020.

Per quanto riguarda il 2021 è stato introdotto il rifinanziamento del Fondo per le funzioni fondamentali per il 2021 e, più precisamente:

-la legge di bilancio per il 2021 (art. 1, commi 822-823, legge n. 178/2020) ha previsto un incremento di 500 milioni di euro per l'anno 2021 della dotazione del Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, ai fini del ristoro della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica di COVID-19 nell'anno 2021. Le risorse sono state assegnate per 450 milioni di euro in favore dei Comuni e per 50 milioni di euro in favore di Province e Città Metropolitane.

Per la verifica della perdita di gettito 2021, è stato disposto l'obbligo per gli enti locali beneficiari di inviare, per via telematica al Ministero dell'economia e delle finanze, la certificazione per l'anno 2021, entro il termine perentorio, del 31 maggio 2022, finalizzata ad attestare che tale perdita di gettito sia riconducibile esclusivamente all'emergenza Covid-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza, e non anche a fattori diversi o a scelte autonome di ciascun ente locale o della regione o provincia. (comma 827).

La norma vincola espressamente tali risorse aggiuntive al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'art. 109, comma 1-ter, del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, che consente, in deroga alla normativa vigente, di impiegare le risorse svincolate per interventi volti ad attenuare la crisi del sistema economico regionale derivante dagli effetti, diretti e indiretti, dell'epidemia in corso. Le eventuali risorse ricevute in eccesso, sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.

E' stata prevista una sanzione di carattere finanziario per gli enti locali che non trasmettono la certificazione entro il termine perentorio del 31 maggio 2022, consistente in una riduzione del fondo sperimentale di riequilibrio per le province (ovvero dei trasferimenti compensativi spettanti alle province delle regioni a statuto speciale) o del fondo di solidarietà comunale, da acquisire al bilancio dello Stato in tre annualità a decorrere dall'anno 2023 (comma 828).

La riduzione è commisurata:

all'80 per cento delle risorse attribuite, per gli enti che presentano la certificazione entro il 30 giugno 2022;
al 90 per cento per gli enti che presentano la certificazione tra il 1° e il 31 luglio 2022;
al 100 per cento delle risorse attribuite per gli enti che trasmettono la certificazione oltre il 31 luglio 2022 o non la trasmettono affatto.

A seguito dell'invio tardivo della certificazione, le suddette riduzioni di risorse non sono soggette a restituzione.

Il comma 829 della legge di bilancio 2021 aveva fissato al 30 giugno 2022 il termine per la verifica della perdita di gettito e dell'andamento delle spese nel 2021 dei comuni, delle Province e delle città metropolitane. Tale termine è stato successivamente posticipato al 31 ottobre 2022 dall'art. 1, comma 590, della legge n. 234/2021 (legge di bilancio 2022), anche al fine di dare alla Ragioneria generale dello Stato un tempo congruo di analisi dei dati delle certificazioni trasmesse dagli enti locali, entro i termini del 31 maggio 2022 (ai sensi del comma 827, legge n. 178/2020).

Le risorse stanziare per il 2021 sono state incrementate dal D.L. 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. DL Sostegni), che all'articolo 23 ha disposto un incremento di 1.000 milioni di Euro della dotazione per l'anno 2021 del Fondo per assicurare l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali, in relazione alla ulteriore perdita di entrate locali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19, portando lo stanziamento del Fondo previsto a legislazione vigente per l'anno 2021 da 500 a 1.500 milioni di euro.

Le risorse complessivamente stanziare per il 2021 sono state ripartite in due tranches, tramite un primo acconto di 220 milioni di euro (D.M. del 14 aprile 2021), di cui 200 milioni di Euro per i Comuni e 20 milioni di Euro per le città metropolitane e province, sulla base di criteri e modalità che tengono conto dei lavori dell'apposito tavolo tecnico già istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze con D.M. 29 maggio 2020.

Con un secondo decreto (D.M. del 30 luglio 2021) sono stati ripartiti, a saldo, 1.280 milioni di euro (di cui 1.150 milioni di euro in favore dei Comuni e di 130 milioni di euro in favore delle città metropolitane e Province), sulla base di criteri che, oltre ai lavori del tavolo tecnico, tengono conto anche delle risultanze della certificazione 2020 inviata al MEF dagli enti entro il termine del 31 maggio 2021, ai sensi del comma 2 dell'articolo 39 del D.L. n. 104/2020, finalizzata da attestare la effettiva perdita di gettito nel 2020 dovuta alla pandemia.

Gli allegati al decreto contengono le note metodologiche di individuazione dei criteri e delle modalità di riparto del saldo e gli importi spettanti sia ai comuni che alle province e città metropolitane.

Si ricorda, da ultimo, che il D.L. n. 4/2022, all'articolo 13, ha vincolato le risorse del Fondo per l'esercizio delle funzioni degli enti locali, autorizzate per il 2021 dalla legge di bilancio per il 2021, alla esclusiva finalità di ristorare la perdita di gettito e le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell'anno 2022. In particolare, la norma consente che le risorse assegnate agli enti locali negli anni 2020 e 2021 per l'emergenza sanitaria a titolo di ristori specifici di spesa, che rientrano nelle certificazioni previste dal comma 827 della legge n. 178/2020 e all'articolo 39, comma 2, del D.L. n. 104/2020, possono essere utilizzate anche nell'anno 2022 per le medesime finalità per cui sono state assegnate.

La Provincia ha quindi trasferito al Comune le seguenti risorse statali:

Trasferimenti dello Stato

RISTORI DI ENTRATA		RISTORI DI SPESA				TOTALE
TRASFERIMENTO COMPENSATIVO DI CUI AL DL 137/2020, art 9, c. 2 e 3		Trasferimento compensativo < entrate per agevolazioni Tari DL 73/2021, art. 6-trasferimenti Covid Stato				
3.473,43		6.904,80				10.378,23
Modello ristori COVID-19		Modello ristori COVID-19				

Assegnazioni 2021 fondo funzioni fondamentali

FONDO FUNZIONI DEGLI ENTI LOCALI D.L. 34/2020, ART. 106 LEGGE 178/2020, ART. 1 COMMA 822
41.588,51

Accertamento nelle scritture contabili del Comune di Campodeno :

CAP.	DESCRIZIONE	TIT. ENTR ATA	ACCERTAME NTI	REVERSALI/CP
140	FONDO SOLIDARIETA'/FONDO PEREQUATIVO	2	41.588,51	41.588,51
			41.588,51	

Per quanto riguarda la certificazione, in data 1 aprile 2021 è stato adottato un nuovo decreto interministeriale n. 59033 e relativi allegati, concernente la certificazione della perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, al netto delle minori spese e delle risorse assegnate a vario titolo dallo Stato a ristoro delle minori entrate e delle maggiori spese connesse alla predetta emergenza. La certificazione è stata predisposta dal Servizio Finanziario ed è stata redatta in base ai criteri, parametri e valutazioni di minori entrate, minori spese e maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 stabiliti dal Ministero ai fini del riconoscimento della quota del suddetto Fondo.

Riepilogo certificazione:

(dati in euro)

DESCRIZIONE	IMPORTO
Totale minori/maggiori entrate derivanti da COVID-19 al netto ristori (C)	13.146,00
Totale minori spese derivanti da COVID-19 (D)	0,00
Totale maggiori spese derivanti da COVID-19 al netto dei ristori (F)	10.738,00
SALDO COMPLESSIVO	2.408,00
TOTALE RISTORO STATO	41.588,51
AVANZO VINCOLATO DA CERTIFICAZIONE	43.997,00

Ai sensi del comma 823 dell'art. 1 della legge n. 178 del 2020 le risorse non utilizzate alla fine dell'esercizio finanziario 2021, ammontano a Euro 43.997,00.

Le somme accantonate in avanzo vincolato possono essere applicate al bilancio in corso di gestione 2022-2024 - esercizio 2022 - per il ristoro delle minori entrate o per le maggiori spese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19.

Il Segretario Comunale
dott.ssa Ivana Battaini

Il Responsabile del Servizio Finanziario
dott.ssa Ivana Battaini

Il Sindaco
Daniele Biada